

Alla ricerca della gioia perduta

"Non riesco a capire un cristiano senza gioia", diceva P. Mariano. Per cercar di capire il senso di questa frase, ho voluto spigolare fuggacemente tra le sue lettere.

PAOLO ROASENDA

Gesù Ostia è la nostra fortezza, e poiché Lui si annienta per noi, umiliamoci noi, immoliamoci per Lui, sfogliandoGli le rose più belle della nostra esistenza, con gioia, senza rimpianti. (1927, a 21 anni)

La nostra meta è là: nel bel Paradiso ci riposeremo e in seno ad una eterna gioia potremo, rian dando ai pochi e brevi momenti passati nel tempo, cantare l'alleluia eterno! (1927)

Come siamo mai curiosi noi uomini! cerchiamo e desideriamo tanto la gioia dappertutto, meno dove c'è piena e integrale. (1937)

Ama la gioia vera e non potrai non amare Dio, la famiglia, gli studi. (1937)

Che il Signore ti conservi sempre la gioia del bene che fai oggi. (1938)

PADRE MARIANO

Se ti potessi comunicare un po' della grande, intima, sicura e piena (immerita-

Paolo Roasenda nel fiore della gioventù



ta!) gioia che godo, quanto volentieri lo farei, mio caro Boella! Perché il Signore – mi domando spesso – ha avuto tanta predilezione per la mia povera anima? (1942)

Sono finalmente Sacerdote! L'animo mio è ripieno di tanta soavissima gioia e grido dal fondo dell'anima l'inno della mia riconoscenza al Signore. Quanta bontà con me ha avuto il buon Dio! (1945)

Dovrò presentare la adorabile persona di Gesù a milioni (12-15) di spettatori: molti di essi non Lo conoscono! Che gioia, a pensare al compito che mi attende, e quale tremarella! Ma io confido tanto nel Signore. (1959)

Nel lasciarci vorrei che portaste via, tutta per voi, un'idea sola: in ogni difficoltà, in ogni gioia, siate capaci d'elevare lo sguardo a Dio per glorificarlo, come già fece s. Francesco. (1959)

Sono certo che migliaia di ebrei in Italia già seguono "Chi è Gesù?". Che gioia! Che il Signore sia conosciuto e amato da tutti. (1960)

Al mattino, quando ho la gioia di cele-

brare, penso: che vale tutto il mio apostolato di fronte a una S. Messa? (1962)

C'è più gioia nel dare che non nel ricevere. Possibile? Se l'ha detto Gesù, deve essere così! ... Perché c'è tanta più gioia? Perché quando si dà, si rassomiglia di più a Dio, a Gesù: si vince il nostro egoismo e si sente in certo qual modo il segreto palpito del cuore di Dio, per cui "è più dolce dare che ricevere". (1964)

Se penso a quanto ha fatto per me il Signore dal 1940 ad oggi, c'è da impazzire di gioia e di riconoscenza. (1966)

Sempre uniti nella preghiera e nella serena gioia che tutto fugge e sta arrivando l'Eterno! (1971)

EFFEGI

P. Mariano suscitava sentimenti di fraternità e di gioia

